

Castello Doria Malaspina

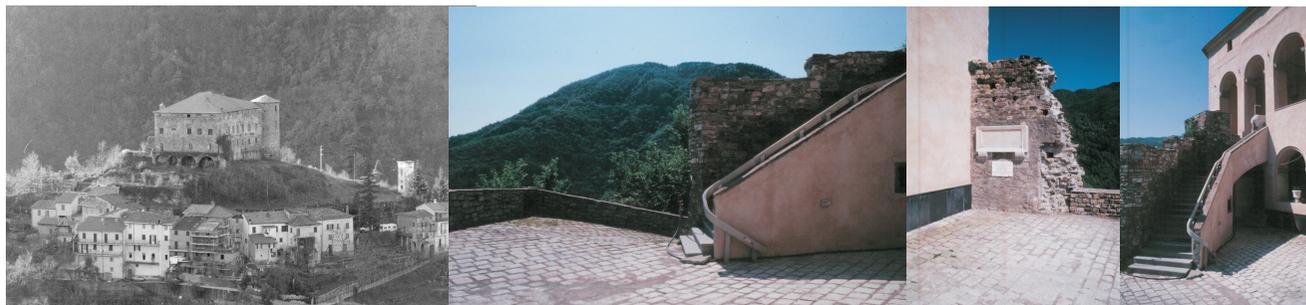


CASTELLO DORIA MALASPINA

Calice al Corniviglio - La Spezia

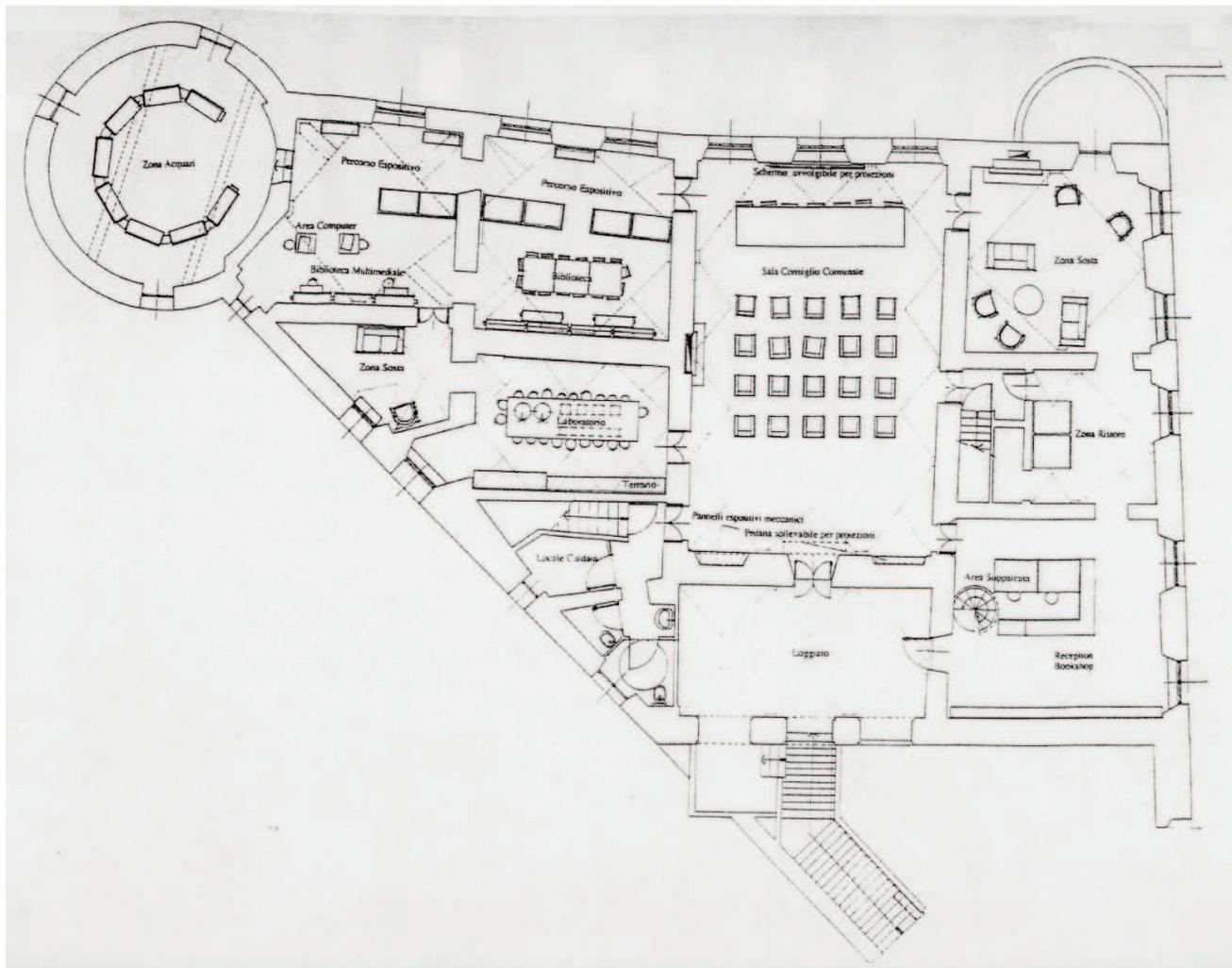
Progetto di ristrutturazione del piano nobile da adibire a centro accoglienza ed educazione ambientale.
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA.

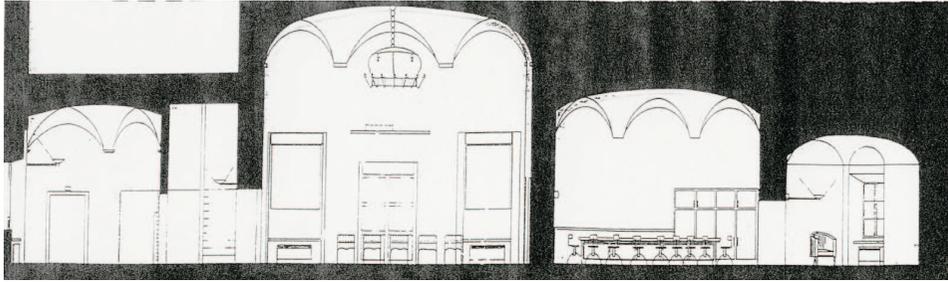
Cliente: Comune di Calice al Corniviglio
Importo: Euro 369.634,40
Progetto: 1995
Realizzazione: 1996/97



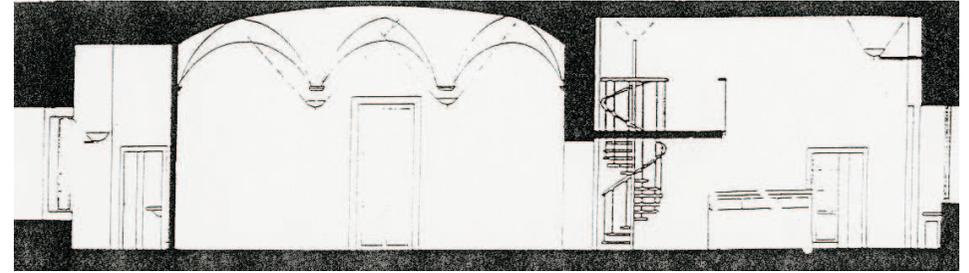
Foto

L'aspetto residenziale che ha caratterizzato la struttura del Castello negli ultimi anni, è tutt'oggi facilmente rilevabile anche se la destinazione ad uffici comunali, in tempi recenti, non ne ha permesso una facile lettura. Si è quindi prefigurata la necessità di pensare attualmente ad utilizzi compatibili con l'aspetto architettonico che l'edificio ha assunto dall'ultima radicale trasformazione. Le motivazioni progettuali si basano sulla convinzione che un edificio storico conservi nella sua essenza tutti i caratteri che ne hanno determinato la nascita, la crescita, le evoluzioni più o meno traumatiche e, nei vari casi, anche la vecchiaia. Ogni muro, volta, catena, serramento, pavimento, arredo, paesaggio, spazio aperto oppure occultato è testimone dell'evoluzione del tempo storico; nel caso del Castello di Calice tale testimonianza assume un valore territoriale: intorno alle vicende dell'antico maniero ruotano le storie dei paesi e della gente che da tempo immemorabile abita la valle del fiume Vara. La lettura dei tratti di questo edificio ha suggerito la necessità di intervenire con un progetto che rendesse gli spazi utilizzabili per un'attività contemporanea, senza cadere nella tentazione di nostalgici richiami al passato o ad attività museali. Il castello ha una pianta trapezoidale e risulta composto da un interrato, un piano terra, un primo piano (piano nobile) e la soffitta. Esternamente, sul lato della piazza, si presenta come un corpo rettangolare sul cui fianco destro è addossato un grande torrione rotondo; la facciata è scandita da due ordini di finestre rettangolari e un ordine di finestrelle che illuminano la soffitta. Il fronte opposto è caratterizzato da un duplice portico mentre il fianco sinistro presenta una serie di archi ciechi a tutto sesto, probabilmente aggiunti all'impianto originario per prolungare il terrazzo e il torrione meno elevato, in seguito alla conversione del baluardo a dimora abitativa. Nel suo insieme la struttura ha subito notevoli trasformazioni nel corso dei secoli, la stessa pianta trapezoidale è alquanto insolita nell'architettura della Lunigiana, per cui è lecito pensare che sia il risultato di cambiamenti operati nel corso del tempo per dare al fabbricato una veste più consona ai nuovi sistemi di difesa. Il programma funzionale ha previsto il mantenimento del salone principale da utilizzarsi come grande sala assembleare e per varie attività in cui sia necessario accogliere molte persone. Di questo spazio viene confermato il ruolo di fulcro su cui si attestano le attività e gli ambienti adiacenti. Ai locali orientali viene riconosciuta una spiccata vocazione residenziale che ha portato l'inserimento del Centro di Accoglienza. Si tratta di un grande locale con soffitto piano e in parte soppalcato destinato a luogo di ricezione turistica e di un ambiente voltato, da cui si può accedere al terrazzino semicircolare che offre il panorama sul borgo sottostante. Negli ambienti occidentali trova spazio il Centro di Educazione Ambientale nel quale è stato organizzato un percorso espositivo culminante nella torre rotonda che ospiterà ospiterà degli acquari contenenti specie ittiche della zona. A questi si aggiungeranno una biblioteca tradizionale ed una informatica, oltre ad un laboratorio nel quale l'attività dei ricercatori sarà supportata da attrezzature adeguatamente progettate, gran parte degli arredi, infatti sono stati disegnati su "misura" con particolare riguardo all'importanza del luogo.





Sezione A-A



Sezione B-B



Foto